

Domenica 11 aprile (1) BIANCO (P)
DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA
 Messa propria, Gloria, sequenza, Credo, prefazio pasquale
 Lez. Fest.: At 4,32-35; Sal 117; I Gv 5,1-6; Gv 20,19-31

GIORNATA PER LA CARITAS
 RENDETE GRAZIE AL SIGNORE PERCHÉ È BUONO: IL SUO AMORE È PER SEMPRE.

Lunedì 12 aprile (6) BIANCO (II)
FERIA DELLA II SETTIMANA DI PASQUA
 Messa propria, prefazio pasquale
 Lez. Fer.: At 4,23-31; Sal 2; Gv 3,1-8
BEATO L'UOMO CHE SPERA NEL SIGNORE.

Martedì 13 aprile (6) BIANCO (II)
FERIA DELLA II SETTIMANA DI PASQUA
 Messa propria, prefazio pasquale
 Lez. Fer.: At 4,32-37; Sal 92; Gv 3,7b-15
REGNA IL SIGNORE, GLORIOSO IN MEZZO A NOI.

Mercoledì 14 aprile (6) BIANCO (II)
FERIA DELLA II SETTIMANA DI PASQUA
 Messa propria, prefazio pasquale
 Lez. Fer.: At 5,17-26; Sal 33; Gv 3,16-21
ASCOLTA, O DIO, IL POVERO CHE TI INVoca.

Giovedì 15 aprile (6) BIANCO (II)
FERIA DELLA II SETTIMANA DI PASQUA
 Messa propria, prefazio pasquale
 Lez. Fer.: At 5,27-33; Sal 33; Gv 3,31-36
SEI TU, SIGNORE, LA FORZA DEI DEBOLI.

Venerdì 16 aprile (6) BIANCO (II)
FERIA DELLA II SETTIMANA DI PASQUA
 Messa propria, prefazio pasquale
 Lez. Fer.: At 5,34-42; Sal 26; Gv 1-15
SEI TU, SIGNORE, LA NOSTRA SPERANZA.

Sabato 17 aprile (6) BIANCO (II)
FERIA DELLA II SETTIMANA DI PASQUA
 Messa propria, prefazio pasquale
 Lez. Fer.: At 6,1-7; Sal 32; Gv 6,16-21
VOLGITI A NOI, SIGNORE: IN TE SPERIAMO.

Domenica 18 aprile (1) BIANCO (III)
DOMENICA III DI PASQUA
 Messa propria, Gloria, Credo, prefazio pasquale
 Lez. Fest.: At 3,13-15.17-19; Sal 4; I Gv 2,1-5a; Lc 24,35-48
RISPLENDA SU DI NOI, SIGNORE, LA LUCE DEL TUO VOLTO.

08,00 - Argiolas Gesuino e Stefania
 09,30 - Cilloco Marilena
 11,15 - Giuseppe, Veronica, Vittorio,
 Maurizio, Francesco, Antonio

18,30 - RIUNIONE PER I GENITORI DEI CRESIMANDI



Effemeridi

**GESÙ PRE-
 VIENE I
 NOSTRI
 DESIDERI**

Tommaso chiedeva di toccare il Risorto. Ma dopo la Pasqua noi non dobbiamo fare più una simile domanda perché Gesù anticipa i nostri desideri. Con la sua Parola egli tocca le nostre orecchie per accedere al nostro spirito e mettere dentro di noi il soffio del suo Spirito. Con il Pane di vita che è il suo Corpo, egli tocca le nostre mani e le nostre labbra per incorporarci a lui ed agire attraverso di noi per la risurrezione dell'umanità.

08,40 - Lodi
 19,00 - Concelebrazione
 Lisci Romano (1° anniv.) - Vespri
 Fenu Vanda (30°)

08,40 - Lodi
 19,00 - Concelebrazione
 Arisci Battista (1° anniv.) - Vespri
 Steri Raffaella

08,40 - Lodi
 17,15 - Incontro in preparazione alla "Festa del Perdono"
 19,00 - Concelebrazione
 Desogus Antonio (1° anniv.) - Vespri
 Frongia Caterina (30°)

08,40 - Lodi
 19,00 - Medda Egidio - Vespri

08,40 - Lodi
 19,00 - Virginia, Francesco, Raimondo, Cristina - Vespri

08,40 - Lodi
 16,00 - Confessioni
 18,00 - Messa per i ragazzi del catechismo delle Medie (Cara Eufrasia, Putzolu Gildo)
 19,00 - Rosario
 19,30 - Dario e Vitalia

08,00 - Sirigu Luigi, Porru Efisia
 09,30 - Popolo
 11,15 - Pani Maria
 17,15 - Incontro in preparazione alla "Festa del Perdono"

AVVISI * **GIORNATA PER LA CARITAS** Le offerte delle messe di questa domenica saranno devolute a favore della CARITAS. Lo scorso mese le offerte sono state di € 457.

* **DISTRIBUZIONE DELLE BOTTIGLIETTE DELL'ACQUA BENEDETTA** - Le vigenti normative emanate per combattere la pandemia hanno reso non opportuno programmare la tradizionale visita pasquale alle famiglie, anche

se, nella Veglia Pasquale di quest'anno, è consentita la benedizione dell'acqua lustrale. È grande il rammarico di non poter visitare le famiglie neanche quest'anno. Speriamo di poterlo fare nel 2022. Le persone che gradiscono ricevere l'acqua benedetta possono ritirare in chiesa le bottigliette, che sono state appositamente preparate in numero sufficiente per tutte le famiglie. La distribuzione verrà fatta, ogni mattina sino alle 9,30 e la

sera mezz'ora prima dell'inizio della messa o dopo la celebrazione della stessa. Ci si può rivolgere alle persone volontarie del servizio di accoglienza, o anche alle componenti il "Gruppo Santa Marta" che cura la pulizia della chiesa e la manutenzione degli arredi. Alle bottigliette è allegata anche una immagine-ricordo che, nel retro, contiene il testo della preghiera che ogni famiglia può recitare, radunandosi in un momento opportuno.

Cristo! LA PROCLAMAZIONE DEL VANGELO NELLE NOSTRE ASSEMBLEE CONDUCE ANCHE NOI A CONFESSARE: "MIO SIGNORE E MIO DIO!"



GIOVANI E FEDE A IMPRONTA DIGITALE



"Come sono i giovani oggi, cosa succede adesso ai giovani?" si chiede papa Francesco in un passaggio della sua Esortazione postsinodale *Christus vivit* (64). A queste vorrei aggiungere un'altra domanda che spesso ripetiamo nei nostri ifcontri per "addetti ai lavori": dove sono i giovani oggi e dove siamo noi rispetto a loro? Per rispondere alla prima parte di quest'ultimo quesito è sufficiente riferirsi ad una seria indagine sociologica e così trovarci di fronte alla cosiddetta *Generazione Z*, la generazione del futuro, dei nati tra il 1996 e 2010.

Una fetta di umanità che oggi transita e popola i nostri oratori. Sono i nativi digitali, nati e cresciuti dentro innumerevoli messaggi commerciali, abili e veloci nell'utilizzo-valutazione dei beni di consumo. Si è stimato che il tempo di attenzione di questa generazione sia pari a otto secondi. Gli elementi che la caratterizzano sono la propensione ad avere uno sguardo verso il futuro, l'impazienza, un modo

di comunicare schietto e diretto. Sempre connessi, utilizzano in media cinque dispositivi. Preferiscono una comunicazione rapida e visiva, motivo per cui i Social stanno diventando sempre più per immagini. Sono presenti su tutti i Social e si stufano spesso: sono molto propensi all'utilizzo degli ultimi Social quali Musically o Snapchat.

Non sono consumatori fedeli, anzi, cambiano spesso brand e lasciano costantemente recensioni e feedback nei diversi Social. Cercano recensioni e video per ottenere informazioni aggiuntive da influencer o blogger nei quali ripongono grande fiducia.

Sono alla ricerca di servizi che riducano il più possibile il tempo di attesa. Per poter catturare la loro attenzione e quindi comunicare efficacemente con loro, i brand devono mirare ad una comunicazione di impatto che sia visiva e rapida. Devono utilizzare un linguaggio semplice (parole brevi), schietto e diretto che allo stesso tempo informi ma intrattenga.

Il luogo migliore dove intercettarli sono i Social e in particolare Instagram. Un ultimo dato, per noi importante, dice che la *Generazione Z* (o generazione

della rete) ha una soglia di disaffezione alla fede ben più alta rispetto a quella già presente e marcata della precedente, la *Generazione Y* (quella dei Millennials). Sacerdoti, catechisti e animatori siete avvisati! verrebbe da dire.

Un quadro complesso e forse poco incoraggiante? Eppure in un altro passo dell'Esortazione, Papa Francesco afferma: "*Lo sguardo attento di chi è stato chiamato ad essere padre, pastore e guida dei giovani consiste nell'individuare la piccola fiamma che continua ad ardere, la canna che sembra spezzarsi ma non si è ancora rotta (cfr. Is 42,3). È la capacità di individuare percorsi dove altri vedono solo muri, è il saper riconoscere possibilità dove altri vedono solo pericoli. Così è lo sguardo di Dio Padre, capace di valorizzare e alimentare i germi di bene seminati nel cuore dei giovani. Il cuore di ogni giovane deve pertanto essere considerato "terra sacra", portatore di semi di vita divina e davanti al quale dobbiamo "toglierci i sandali" per poterci avvicinare e approfondire il Mistero". (67)*

E noi cosa vediamo, solo muri e pericoli? Dove siamo noi rispetto ai giovani? Dov'è la parrocchia, l'oratorio, la comunità educante? Il tempo in cui viviamo è una realtà radicalmente mutata, in continuo divenire e tutte le opportunità e novità che vivono i nostri ragazzi sono sfide senza ritorno anche per la Chiesa.

Non possiamo nascondersi dietro ai soliti stereotipi che demonizzano i social network. Piaccia o no, oggi i Social sono luoghi abitati, luoghi di incontro, di scambio. Dove una per sona si pone in relazione, lì vi è un'esistenza in relazione, in interazione sempre e comunque.

Ha fatto notizia tempo fa un certo don Alberto Ravagnani, giovane sacerdote della diocesi di Milano che, impegnato come responsabile di oratorio, è sbarcato su YouTube trattando con un linguaggio semplice e immediato temi legati alla vita dei giovani, molto spesso relativi alla fede e alla spiritualità. Con il suo impegno, ha raccolto decine di migliaia di follower, e solo su Instagram e YouTube ha oltre 134.000 seguaci.

Siamo spettatori di grandi mutamenti

sociali. Il mutamento antropologico non è più un orizzonte verso il quale stiamo camminando, ma è divenuto il terreno sul quale le nostre vite si animano, crescono, credono, maturano, muoiono.

Il concetto stesso di relazione, di comunità ecclesiale, di parrocchia e, all'interno di tali contesti, la visione di persona aprono nuovi scenari e possibili iniziative che interpellano l'agire ecclesiale.

È più che maturo il tempo perché la rete digitale entri nella prassi giovanile ecclesiale e, in essa, l'agire della Chiesa, un agire che non ripete - né potrebbe - l'azione di Gesù, ma che si realizza *hic et nunc* al fine di edificare la Chiesa, annunciare il Vangelo e il Regno agli uomini del tempo attuale, esercitare la carità pastorale nella forma del formare, dell'educare, del prendersi cura della persona.

Non si tratta solo di riconoscere la presenza di Dio nella rete digitale (perché in essa le persone sono presenti), e nemmeno la necessità di esserci pastoralmente per intercettare le persone, ma la capacità di renderle consapevoli del bene, del male, dell'agire della grazia di Dio e dell'agire del male che corre nelle vie social.

I cosiddetti nativi digitali vivono una trasformazione e una mutazione interna perché in essi si può concretizzare una migrazione: da nativi digitali a digitali discernenti. Se i primi rappresentano le generazioni nate e cresciute nella proliferazione e capitalizzazione delle nuove tecnologie, i secondi sono la generazione attuale alla quale affiancarsi perché sia aiutata e accompagnata nell'esercitare il discernimento nel digitale.

Proviamo a pensare per un istante a quanta "vita" passa ogni secondo dentro questi luoghi e spazi che qualificiamo come "virtuali" dando spesso un'accezione negativa.

È un fiume di vita, di vissuti interiori e intimi, esposti esistenziali che scorrono nella rete, sui profili social, negli smisurati commenti che circolano sui blog. E noi dove siamo? A questo mondo chi ci pensa? Qualcuno ha detto che in questo mare digitale la Chiesa non può starsene a riva e nemmeno navigare

con una barca gettando salvagenti per invitare a uscire dalla rete e vivere nella vita reale.

La persona nella rete si sente a casa più di quanto non lo sia nelle mura domestiche. Non si può essere ingenui ma nemmeno accostarsi a questo mondo con pregiudizio e vedere nei Social un nemico da combattere. "*Il digitale ha modificato radicalmente tutto ciò che è mediazione e percezione della realtà interiore ed esteriore, dunque la fede ne è investita pienamente. Credere si basa sul riconoscimento di un Altro, sulla relazione con Lui e tra le persone, sulla generatività di un Dio chiamato Padre...*

La dematerializzazione della realtà confonde i nostri capisaldi come la corporeità trasformata nella sua immagine, la relazione che diventa connessione, i verbi tipici del credere allineati su nuovi paradigmi come salvare, convertire, giustificare e condividere! Avere fede al tempo del web significa non dimenticare che il fine giudica i mezzi e dunque i mezzi non devono distrarre dal fine e non ogni mezzo è adatto al fine.

Gesù è vero Dio e vero uomo, dunque ciò che autenticamente umano è autenticamente divino. Credere oggi significa discernere ciò che è umano ed umanizzante da ciò che non lo è pur sembrandolo". (don Luca Peyron)

Alla testa dei tempi! direbbe don Orione. Da tempo i giovani hanno iniziato a vivere senza Dio e senza Chiesa. Queste nuove generazioni hanno assistito al passaggio "dall'io credo al credo nell'io", vivono un tempo sganciato e svuotato da ogni dimensione verticale dell'essere umano e di un'esistenza che sia riflesso di quella Trascendenza che la abita. La nostra missione è quella di avvicinare i giovani alla fede, a partire dallo stare accanto a chiunque lo voglia per scoprire il senso della vita, delle paure, dell'amore.

Cristo si è incarnato e ha camminato lungo le strade del mondo, a partire dalle periferie, per ascoltare e restituire una dimensione del vivere che fosse all'altezza di una creatura voluta e cercate per amore, l'essere umano.

GIUSEPPE VOLPONI